



FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY E PATTINAGGIO SETTORE CORSA

00196 ROMA - VIALE TIZIANO , 74 - Tel.06-36858227/8330 Fax- 36858211
- www.fihp.org / e-mail - corsa@fihp.org

Roma, 15 gennaio 2015

COMUNICATO UFFICIALE N° 2 /2015

Centri Alta Formazione Federale “Scuola Pattinaggio”

Dopo il progetto “*Raduni Nazionali nelle Regioni*” rivolto prevalentemente alle categorie Juniores e Seniores ed aperto alla categoria Allievi, dopo il progetto denominato Centri Alta Formazione Federale “Piccoli Azzurri Crescono” (CAFF), indirizzato specificatamente per le categorie Ragazzi ed Allievi, il Settore tecnico corsa della FIHP ha messo a punto un nuovo progetto denominato Centri Alta Formazione Federale “Scuola di Pattinaggio”, indirizzato specificatamente per le categorie Giovanissimi ed Esordienti.

Obiettivi del Progetto.

Il progetto, rivolto principalmente alle fasce d’età di 8/11 anni (Giovanissimi/Esordienti), nasce dall’esigenza di tutelare gli interessi del bambino e del giovane atleta, salvaguardandone i loro diritti, prevenire ed eliminare le fonti di disagio, in sintesi: proporre una figura di sportivo e di individuo in grado di esprimere tutte le proprie qualità e preparato a vivere le potenzialità formative dello sport.

Definire e diffondere una cultura in grado di interessarsi dello sportivo nella sua globalità, senza esasperazione, avvicinare lo sport alla scuola e alla vita di tutti i giorni, proporsi come strumento di promozione, presentare un modello che sintetizzi le potenzialità dello sport e dell'educazione, e promuovere una pratica garantita come strumento di crescita personale.

Prevenire il drop out e l'allontanamento dallo sport e riconquistare quella fascia di giovani che lo rifiuta dopo esperienze negative, o che non sente più il fascino di identificarsi in un’immagine culturalmente superata.

Partecipare ai problemi dell'ambiente sociale attraverso la proposta di una cultura adeguata a tutti i livelli dello sport e strutturare metodi adatti allo sviluppo possibile del ragazzo con disabilità e al recupero di giovani difficili o a rischio.

Qualsiasi intervento dovrà offrire gli strumenti scientifici e operativi a chiunque ha a che fare con il bambino o il giovane (genitori, società, istruttori, ecc.) affinché operi per risolvere eventuali disagi esistenti, ma ancora di più per creare le condizioni affinché il bambino completi il suo sviluppo con gradualità, serenità e divertimento, il sistema sportivo fatica a rinnovarsi, modelli obsoleti, ricerche di performance perseguite anche con modalità illecite, il fanatismo, l'esasperazione del risultato a tutti i costi, una eccessiva e prematura specializzazione, minano dall'interno la crescita dello sport.

Il bambino deve acquisire regole e doveri, rinunciando a pretese e privilegi e fare la propria parte, sempre adeguata ai mezzi e al grado di sviluppo, ma da subito, altrimenti porterà i limiti acquisiti o non superati anche nella vita adulta di tutti i giorni. È chiaro che il fine è anche preparare il bambino alla pratica dello sport da adulto, ma con un evolversi dell'insegnamento e delle richieste che si adattino ai mezzi e ai caratteri specifici di ogni momento dello sviluppo della sua crescita nel rispetto delle tappe auxologiche, linguaggi uniformati con modalità di aggregazione e promozione dello sport inteso quale strumento educativo e di coesione sociale.

In sintesi l'intendimento principale del progetto è quello di insegnare i fondamentali di base facendo divertire i giovani atleti.

Infatti il Progetto Giovani deve puntare tutto sulla qualità, anche nei più piccoli particolari per il bene dei nostri ragazzi che potenzialmente sono il nostro patrimonio, niente deve essere lasciato all'improvvisazione, premettere all'aspetto agonistico un percorso formativo a seconda delle fasce di età, abbinando sin dall'esordio, la crescita tecnica, le qualità educative, l'acquisizione dei fondamentali combinati con l'attenta cura della fase ginnico-atletica, i concetti di controllo del proprio corpo e delle azioni mirate a sviluppare il coordinamento dei movimenti, per passare al miglioramento della tecnica individuale e all'acquisizione delle nozioni tattiche-strategiche nel concetto di appartenenza ad una squadra e non di ricerca esasperata dell'individualismo, sino all'ultimo step più mirato, quello della preparazione dei giovani pattinatori al salto nell'agonismo di alto livello.

La fretta sfrutta ciò che è subito utilizzabile per la prestazione, non lascia sperimentare, perché vuole subito vincere, valuta il risultato, non la qualità della prestazione, usa stimoli che sul giovane non hanno effetto e cerca di incrementare il rendimento aumentando le pressioni, non tocca le vere motivazioni, usa con i bambini i metodi che oggi sono inadeguati anche per gli adulti e insegna i mezzi per vincere a tutti i costi, a volte non leciti, a spese dell'apprendimento e delle qualità, ignora i tempi dello sviluppo, non indaga e non sviluppa le potenzialità del singolo ma ciò che si aspetta da tutti, e non

possiede metodi o strumenti per agire sull'intelligenza, sulla personalità e sul carattere o per stimolare la sicurezza, le motivazioni e l'autonomia e la fantasia. A volte il genitore ambizioso vede già nel proprio figlio il nuovo campione, caricando il ragazzo di una responsabilità più grande di lui; niente di più sbagliato, bisogna lasciare che i figli giochino e si divertano, e se ci sono i presupposti prima o poi si raccoglieranno i frutti e la nostra federazione sarà ben lieta di avere "sfornato" un campioncino.

Descrizione del Progetto.

Il progetto CAFF – Scuola di Pattinaggio si inserisce nella progettualità federale già in atto, rivolta al monitoraggio e tutoraggio periferico dei giovani atleti. L'occasione offerta dal presente progetto è quella di ampliare l'offerta formativa ai giovani delle categorie Giovanissimi ed Esordienti.

Il progetto di articolerà nel seguente modo:

1. verranno organizzati, con la collaborazione dei Comitati Periferici, n. 3 incontri regionali nel periodo da gennaio a marzo, ai quali potranno partecipare tutti gli atleti delle categorie Giovanissimi ed Esordienti;
2. verrà organizzato un incontro a livello nazionale riservato ai migliori atleti partecipanti al "Trofeo Tiezzi".

Coordinatore nazionale del progetto sarà il signor Giulio Ravasi che opererà in stretta collaborazione con il Responsabile della Commissione di Settore corsa. Per l'aspetto prettamente tecnico si avvarrà degli allenatori presenti nelle singole regioni, selezionati in collaborazione con il responsabile S.I.R.I..

I Comitati Regionali sono pregati di voler iniziare, nel più breve tempo possibile, a programmare gli incontri a livello locale.


IL SEGRETARIO GENERALE
Angelo IEZZI